

IL PUNTO CRITICO

Con le misure
sul caso Milano
rischio stop
per gli interventi
da avviare
in tutta Italia

Latour e Monaci — a pag. 3

Salva Milano, rischio di un altro stop in tutta Italia

Urbanistica

Si tratta per una soluzione
Si teme un rinvio
delle regole per il futuro

**Giuseppe Latour
Sara Monaci**

Dal Salva Milano, l'emendamento al Dl 69/2024 allo studio in queste ore per disinnescare le inchieste aperte dalla procura lombarda con l'ipotesi di abuso edilizio, potrebbe nascere un nuovo blocco. Un blocco di almeno sei mesi per nuove operazioni di riqualificazione, con ricadute pesanti in tutta Italia nella seconda parte del 2024.

Mentre i lavori di correzione al decreto Salva casa entrano nel vivo (si veda l'altro articolo in pagina), resta in sospeso uno degli ingredienti principali del provvedimento: la norma che dovrà dare una cornice di certezza alla situazione creatasi a Milano negli ultimi mesi. Nel capoluogo molte operazioni di riqualificazione urbana sono state avviate con una corsia rapida, attraverso l'autocertificazione Scia, senza passare dall'approvazione preventiva di un piano particolareggiato o di una lottiz-

zazione convenzionata. Il motivo è tecnico: è stata preferita l'interpretazione in base alla quale questi passaggi non sono considerati necessari in aree già urbanizzate.

La procura di Milano ha, però, criticato questa impostazione, avviando una serie di inchieste per abuso edilizio, mettendo in discussione l'operato della giunta di Palazzo Marino e mettendo sotto la lente decine di progetti (per un totale potenziale di oltre 150 interventi) realizzati negli ultimi anni.

Attraverso degli emendamenti si sta cercando di arrivare a una soluzione, con una norma che provi a blindare i progetti di sviluppo della città. Qui, però, nascono i problemi, perché il testo che sta circolando sui tavoli tecnici in queste ore desta più di una preoccupazione.

La soluzione allo studio prevede, infatti, che tutto quello che è stato realizzato o autorizzato fino all'entrata in vigore della nuova norma (quindi, fino alla

fine di luglio) sarà considerato in automatico conforme alla disciplina urbanistica, purché rispettati alcune condizioni piuttosto larghe. Questa sorta di sanatoria per il passato crea disagio al **Comune di Milano** perché viene sottolineato in qualche modo che non ha agito correttamente, mentre la giunta Sala ha sempre difeso la legittimità delle proprie scelte, e avrebbe pertanto preferito un chiarimento interpretativo delle norme urbanistiche.

Lo stesso emendamento inoltre prevede che, entro sei mesi, un accordo in Conferenza unificata vada a indicare i casi nei quali è necessario adottare un piano particolareggiato o di lottizzazione convenzionata. In altre parole, dovrà fissare per il futuro l'interpretazione autentica delle norme contestate dal-



Peso: 1-2%, 3-13%

la procura. Ma cosa succederà in questi sei mesi (che potrebbero anche diventare di più)? Ci sarà, per le imprese del settore, un evidente buco di regole, un vuoto normativo che rischia di bloccare i nuovi interventi. E, stavolta, non soltanto a Milano. Per evitare questa gelata sulle operazioni di riqualificazione,

le imprese stanno chiedendo una fase transitoria dai contorni più chiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PDFETRON



Peso:1-2%,3-13%